

«I miei abiti alla conquista della Cina»

Lo stilista torentinate Paglialunga da Prada alla V-Grass Fashion

di LUCIA GENTILI

A 18 ANNI ha lasciato casa per fare la scuola di moda a Milano. La carriera stilistica del designer Rodolfo Paglialunga, di Tolentino, inizia da Romeo Gigli nei primi anni '90. Tra le prime collaborazioni spunta anche Alessandro Dell'Acqua (attuale direttore creativo di N°21). Nel 1996 entra a far parte del gruppo Prada, dove resta per 13 anni («la mia università», la definisce) e diventa capo stilista per la linea donna. Nel 2009 lascia Prada e prosegue come direttore creativo prima della maison francese Vionnet, poi di Jil Sander. Ora è stato «arruolato» dalla holding asiatica VGrass Fashion per la direzione creativa di V-Grass Studio, linea gestita dalla sede italiana, che nel 2017 ha aperto una sede a Milano. Una settimana fa, alla fashion week nella capitale della moda, Rodolfo (detto «Rudy») ha svelato la prima collezione a Palazzo Serbelloni.

Com'è iniziata questa nuova avventura?

«La VGrass Fashion è venuta in Italia perché aveva voglia di internazionalizzarsi. È una società molto importante in Cina (dove ha 250 negozi monomarca), quotata in Borsa. Ho trovato interessante sin da subito il suo progetto, con un approccio senza pregiudizi, in un'ottica di scambio culturale. Loro hanno un modo diverso di fare business, la Cina è ormai una potenza mondiale anche per la moda. Ad agosto sono stato a Shangai per una decina di giorni e sono rimasto affascinato dal mix di tradizione, artigianalità e innovazione. Ho visitato il Nanjing Museum, a Nanchino, dedicato allo yunjin (noto anche come tessuto-nuvola) e a tessuti antichissimi risalenti alla dinastia Ming, in oro e zecchino, con le piume di pavone... È stato fonte di ispirazione per la capsule collection (collezione in edizione limitata, ndr) sulla scia «East meet west».

A cosa si ispira la collezione? Com'è riuscito a coniugare Oriente e made in Italy?

«La Cina da sempre è fonte di ispirazione, fin dai primi viaggi del Novecento, basti pensare a Chanel, Poiret o Saint Laurent. L'Oriente, unito alle mie reminiscenze e ai ricordi, è stato tradotto nel made in Italy con design esclusivi fatti realizzare per noi. Laboratori, façon (lavorazione) e tessuti sono italiani. Ho preso spunto in Cina ma poi ho reinventato qui qualcosa di più contemporaneo. Gli abiti della capsule sono più da guardare che da comprare: un po' il best of in 25 look, con ricami, forme e volumi particolari. D'altronde la VGrass Studio è un'estensione della casa madre, ed è rivolta più alla ricerca, all'esclusività».

Il sistema moda è in crisi?

«È innegabile che la crisi sia in tutti i settori, politica e cultura inclusi. Il mondo va così veloce che c'è quasi una crisi d'identità. Nell'era dei social cambia anche il modo di approcciare il lavoro. Siamo di fronte ad un mercato aperto: i Paesi emergenti hanno un potere d'acquisto ed economico più forte. Noi ormai siamo il vecchio continente. Ma resta il fatto che tutto il mondo viene in Italia per fare tessuti esclusivi. E tutti hanno bisogno di vestirsi, non solo per coprirsi, ma come per definire l'identità. Si parla meno e ci si fa vedere di più».

Quando ha capito cosa voleva fare da grande?

«Mio padre (Ezio, noto imprenditore nel settore dell'arredamento, che non c'è più dal 2015, ndr) è stato sempre molto elegante. Credo di aver percepito questa sua passione sin da ragazzino. Sin da piccolo disegnavo donne con vestiti».

Ogni quanto torna a Tolentino? Quale posto sente come «casa»?

«Sto a Milano dal 1987 e abito qui. Torno per gli affetti, la famiglia, gli amici. Ho comunque Tolentino nel cuore, perché è il posto della mia infanzia, dell'adolescenza. Tornare dopo il sisma è stato brutto, vedere una città svuotata, come se avesse perso la propria anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRIMI PASSI

Rodolfo Paglialunga si è trasferito a Milano a 18 anni per frequentare la scuola di moda. La carriera stilistica del designer torentinate è iniziata da Romeo Gigli nei primi anni '90. Tra le prime collaborazioni anche quella con Alessandro Dell'Acqua (attuale direttore creativo di N°21)



LA CITTÀ NATALE

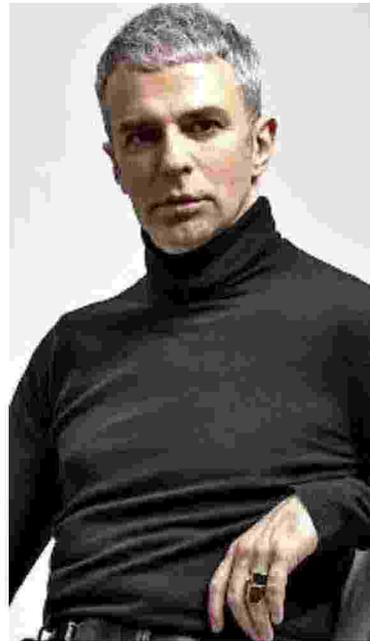
Da oltre trent'anni Paglialunga vive e lavora a Milano, ma torna spesso a Tolentino. «Ho la mia città nel cuore, perché è il posto della mia infanzia, dell'adolescenza. Tornare dopo il terremoto è stato brutto: la città è svuotata, è come se avesse perso la propria anima»

“ TRA ORIENTE
E MADE IN ITALY

«Ho preso spunto in Cina
ma poi ho reinventato qui
qualcosa di contemporaneo
Laboratori, lavorazione
e tessuti sono italiani»

“ SOCIETÀ
QUOTATA

«La Cina è ormai
una potenza anche
nel campo della moda
Ma hanno un modo
diverso di fare business»



CREATIVO Rodolfo
Paglialunga, 52 anni ad aprile

